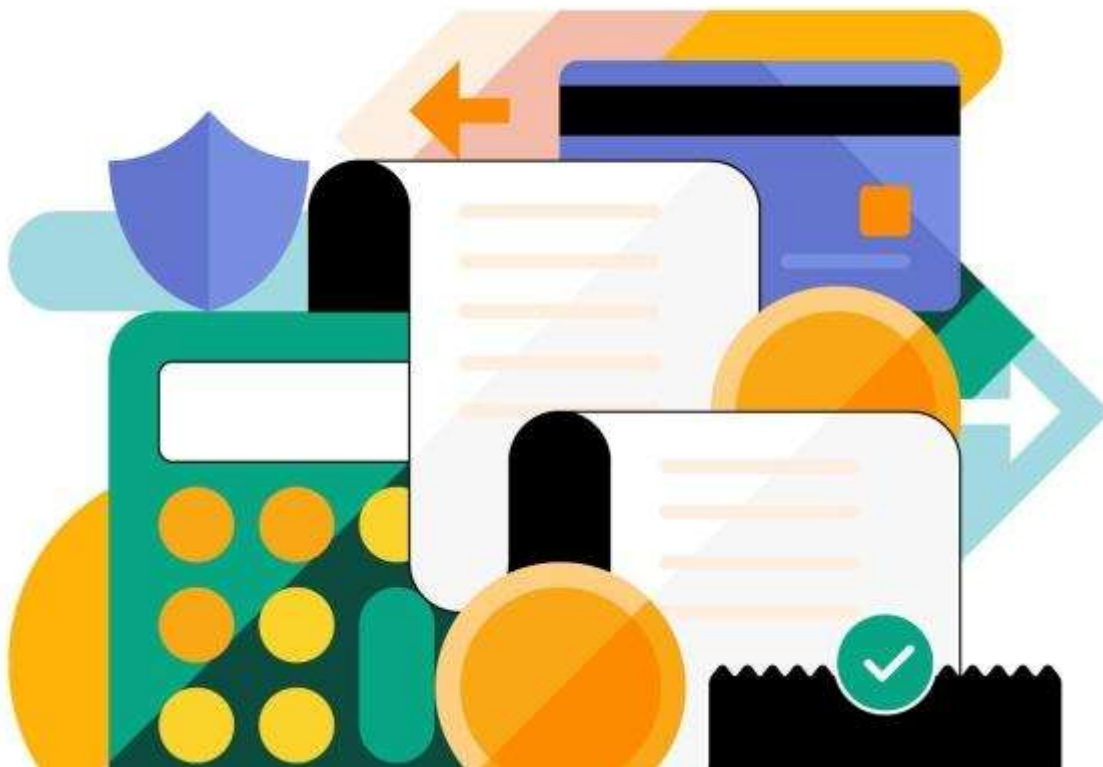


Rimborsi ai dipendenti, le nuove regole sulle spese per trasferte e missioni: ecco quando non vengono tassate

Tra i rimborsi non tassabili: le spese di viaggio e trasporto per missioni e trasferte, anche comunali; il rimborso chilometrico per l'uso dell'auto privata e le spese di pedaggio e parcheggio documentate (Fonte: <https://www.corriere.it/> 23 dicembre 2025)



Buone notizie per lavoratori e imprese sul fronte delle trasferte di lavoro. Con la circolare n. 15/E, l'Agenzia delle Entrate fa chiarezza sulle novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 in materia di rimborsi spese, confermando un principio chiave: i rimborsi documentati per trasferte e missioni non concorrono alla formazione del reddito imponibile del dipendente. La circolare, pubblicata a seguito delle modifiche normative (Legge n. 207/2024), fornisce un quadro organico delle regole fiscali applicabili alle indennità di trasferta e ai rimborsi, con l'obiettivo dichiarato di semplificare gli adempimenti e ridurre le incertezze interpretative.

Rimborsi esclusi dal reddito: cosa cambia

Uno degli aspetti più rilevanti riguarda le trasferte all'interno del territorio comunale. In passato, per escludere i rimborsi dal reddito imponibile era necessario fare riferimento a documenti rilasciati dal vettore (biglietti, ricevute nominative). Oggi questo vincolo viene meno: è sufficiente che la spesa sia “comprovata e documentata”, anche con modalità diverse.

Rientrano quindi tra i rimborsi non tassabili: le spese di viaggio e trasporto per missioni e trasferte, anche comunali; il rimborso chilometrico per l'uso dell'auto privata, calcolato secondo le tabelle

ACI, e le spese di pedaggio e parcheggio, purché documentate. Una precisazione importante: le nuove regole si applicano anche ai rimborsi erogati nel 2025 ma riferiti a spese sostenute nel periodo d'imposta precedente.

Pagamenti tracciabili: quando sono obbligatori

Altro aspetto centrale è quello della **tracciabilità dei pagamenti**, tema su cui la Legge di Bilancio 2025 e il decreto fiscale hanno introdotto criteri più stringenti. Dal 1° gennaio 2025, **i rimborsi per: vitto, alloggio, viaggio e trasporto effettuati con taxi e Ncc** sono esclusi dal reddito di lavoro dipendente **solo se le spese sono state sostenute con strumenti di pagamento tracciabili (carte, bonifici, app di pagamento)**. Restano invece escluse dall'obbligo di tracciabilità: le spese di trasporto effettuate con mezzi diversi da taxi e NCC (autobus, treni, aerei, navi) e i rimborsi erogati sotto forma di indennità chilometrica.